

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

N. 417

ATTO DEL GOVERNO

SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

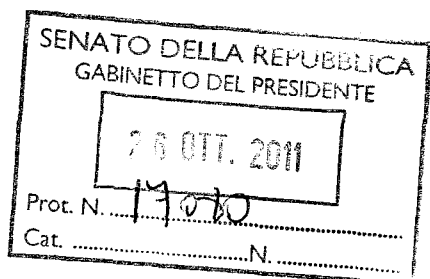
Programma di utilizzo per l'anno 2011 dell'autorizzazione di spesa relativa a studi e ricerche per la politica industriale

(Parere ai sensi dell'articolo 3, della legge 11 maggio 1999, n. 140)

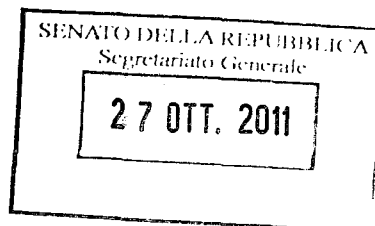
(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 26 ottobre 2011)



*Il Ministro
dello Sviluppo Economico*



Ministero dello Sviluppo Economico
Uffici di diretta collaborazione del Ministro
Struttura: UDG
REGISTRO UFFICIALE
Prot. n. 0021100 - 26/10/2011 - USCITA



Leo Sordani

trasmetto, per l'acquisizione del prescritto parere delle competenti Commissioni parlamentari, il programma di utilizzo per l'anno 2011 dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3 della legge 11 maggio 1999, n. 140, relativa a studi e ricerche per la politica industriale.

Ue Sordani

Sen. Renato Schifani
Presidente del Senato della Repubblica
Palazzo Madama
Roma



*Il Ministro
dello Sviluppo Economico*

Relazione per la richiesta di parere ai sensi dell'articolo 3 della legge 11 maggio 1999, n. 140.

L'articolo 3 della legge n. 140/1999 autorizza il Ministro dello sviluppo economico, sentite le competenti Commissioni Parlamentari, ad avvalersi di esperti o società specializzate per lo svolgimento di funzioni di elaborazione, analisi e studio nei settori delle attività produttive, mediante appositi contratti.

Per l'anno 2011, l'entità delle risorse riconducibili alle citate finalità è stabilita in euro 315.476,00, iscritte nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico assegnate al Centro di costo "*Direzione generale per la politica industriale e la competitività*" – Missione 1 "*Competitività e sviluppo delle imprese*" – Programma 1.1 – "*Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica*" (cap. 2234).

La vigente normativa consente di integrare tali disponibilità con variazioni compensative a carico di risorse di carattere generale destinate ad aggiustamenti di bilancio.

Circa l'utilizzazione delle risorse in questione, va considerato che si tratta di spesa corrente da sostenere entro l'anno di competenza.

Ciò in quanto la normativa di riferimento ha espressamente limitato gli interventi da realizzare a mere attività di studio, analisi e



ricerche, tutte attività che, per loro natura, non comportano impegni pluriennali del tipo di quelli connessi ad attività di investimento.

Peraltro, le caratteristiche stesse di tali tipologie di spesa ne assicurano una gestione contabile - amministrativa sostanzialmente “per dodicesimi”, trattandosi di attività che si spalmano con regolarità nel corso dell’esercizio.

Per tali motivi, non sembra sussistere la necessità, anche per questo anno, della redazione di un cronoprogramma, di cui è cenno nel parere espresso dalla competente Commissione del Senato in relazione all’analogo provvedimento per l’anno 2009, in quanto la rappresentazione grafica dell’attività gestionale in questione risulta piattamente lineare, senza registrare né significative soluzioni di continuità, né “picchi” d’intervento.

Ciò, peraltro, in linea con le attuali condizioni di gestione contabile – amministrativa dei capitoli di bilancio, che prescrivono appunto un’articolazione di spesa “per dodicesimi”.

Nel rispetto dei vincoli di spesa introdotti dall’art. 6 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 ed in particolare dai commi 1 e 2, che dispongono la gratuità della partecipazione ad organismi collegiali, si ipotizza di destinare le risorse di che trattasi all’attuazione di quelle linee programmatiche del Ministero, enunciate dal Sig. Ministro nell’audizione presso la X Commissione Attività Produttive, Commercio e Turismo della Camera dei Deputati dello



scorso 27 gennaio, la cui implementazione rientra nelle competenze della suddetta Direzione.

In particolare, si intende destinare le suddette risorse alle attività di elaborazione, analisi e studio nei seguenti settori delle attività produttive – anche attraverso il rilancio delle attività dell’ “Osservatorio Unico per il monitoraggio della attività produttive” di cui all’art. 2, comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 78.

Nello specifico, le risorse del capitolo sono destinate a supportare:

- settore della gestione delle crisi d’impresa;
- settori maggiormente interessati dalle politiche di sviluppo sostenibile, quali l’*automotive* e la chimica verde;
- settori ad alta tecnologia, con particolare riferimento al settore ICT, a quello aerospaziale e simili, rientranti negli accordi di cooperazione internazionale;
- “Made in Italy”, con particolare riferimento al settore agroalimentare.

Le linee di azione che potranno essere prese in considerazione nel corso nel 2011, nonché le risorse che si ipotizza di destinare, sono riferite a due fattispecie distinte:

1. Attività di elaborazione, analisi e studio nei settori delle attività produttive:



Sulla base del quadro delle linee di indirizzo sopra citate, e fatti salvi gli eventuali aggiornamenti del programma di Governo, nel corso dell'anno 2011 si prevede di svolgere prioritariamente le seguenti attività, continuando ad avvalersi di competenze professionali esterne all'Amministrazione:

- supporto all'analisi ed alla trattazione della materia relativa alle crisi d'impresa, al fine di assicurare la continuità gestionale delle crisi; monitoraggio e organizzazione del patrimonio informativo per sottoporre a ciclo di valutazione sia le iniziative di reindustrializzazione e di ristrutturazione, sia degli strumenti di intervento normativi e amministrativi a disposizione della Direzione;
- applicazione di metodologie di valutazione di impatto delle politiche pubbliche e dei relativi strumenti normativi di attuazione sul sistema produttivo nazionale e territoriale;
- monitoraggio alle iniziative di incentivazione e verifica dell'impatto degli investimenti funzionali all'implementazione di programmi nazionali settoriali e di filiera;
- elaborazione, monitoraggio e analisi dei dati, anche provenienti dall'Osservatorio unico per il monitoraggio delle attività produttive.



2. Osservatorio Unico per il monitoraggio delle attività produttive:

E' in corso la riorganizzazione dell'Osservatorio per il monitoraggio della attività produttive istituito nel 2007 presso l'ex Ministero delle attività produttive, ed oggi operante presso la Direzione generale per la politica industriale a la competitività di questa amministrazione, con l'obiettivo di assicurarne la funzionalità e l'efficienza, attraverso la razionalizzazione delle procedure operative e degli organi nei quali è articolato.

Il nuovo Osservatorio, che costituisce rilevante strumento di elaborazione, attuazione e monitoraggio di politiche industriali innovative e di rafforzamento della competitività, assicurerà la sistematica raccolta, organizzazione, elaborazione ed analisi di dati e informazioni sull'andamento delle attività industriali, offrendo in tale prospettiva supporto alla individuazione e definizione dei nuovi interventi di politica industriale nonché all'incentivazione degli investimenti e dell'occupazione nelle diverse aree territoriali, con particolare attenzioni alle vocazioni locali e al *Made in Italy*.

Attraverso la diffusione dei prodotti che verranno elaborati, anche utilizzando gli strumenti di ICT, si intende inoltre



contribuire alla diffusione di una società basata sulla conoscenza quale strumento di crescita economica.

La partecipazione ai lavori dell'Osservatorio unico è a titolo onorifico e non comporta oneri per l'amministrazione, non essendo previsto alcun compenso, né gettone di presenza, né rimborso spese. Le risorse verranno pertanto impiegate a supporto delle iniziative di diffusione dei prodotti derivanti dalle attività.

Premesso tutto quanto sopra indicato e considerato, ai sensi dell'art. 3 della legge 11 maggio 1999, n.140, si sottopongono al parere delle competenti Commissioni Parlamentari le linee essenziali del programma sopraenunciato, in relazione all'esercizio 2011.

Con l'occasione, si fornisce apposita rendicontazione relativa all'utilizzo dei fondi di competenza nell'anno 2010, per il capitolo 1091 pg. 19 e il capitolo 2234.

Capitolo 1091 pg. 19

Rendicontazione anno finanziario 2010

Sulla base del programma di attività presentato alle Commissioni Parlamentari lo scorso anno, è proseguita l'attività di comunicazione istituzionale.

A fronte di uno stanziamento di euro 30.000,00, al netto degli accantonamenti disposti dagli Organi contabili pari ad € 1.589,89



nonché delle variazioni negative apportate mediante variazioni compensative pari a euro 164.262,22, sono stati assunti impegni di pari importo afferenti la seguente attività:

1	Attività di collaborazione concernente la comunicazione istituzionale di carattere generale relativa al ruolo del Ministero sulle diverse attività di competenza.	€ 30.000,00
Totale impegni su Cap. 1091/19		€ 30.000,00

A chiarimento di tale attività, concernente la comunicazione istituzionale, va precisato che per ogni attività d'intervento del Ministero per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico del Paese, si rende indispensabile assicurare una connessa attività di comunicazione istituzionale, che si appalesa assolutamente imprescindibile.

Ciò in quanto l'intero mercato delle imprese e degli altri operatori, nonché l'universo dei consumatori e degli utenti abbisognano di una pronta ed efficace azione di comunicazione che informi adeguatamente sulle politiche di Governo, nel rispetto anche degli obiettivi di formazione, crescita e sviluppo stabiliti dalla Strategia di Lisbona.

Pertanto, la circostanza per la quale la normativa di riferimento (art. 3 – Legge 140/1999) non citi espressamente l'attività della



comunicazione istituzionale quale specifica voce propria di intervento, va interpretata nel senso che tale comunicazione costituisce attributo proprio dell'intervento e quindi ad esso intimamente ed imprescindibilmente connesso.

In altre parole, nelle moderne strategie dell'intervento pubblico l'informazione, attraverso la comunicazione istituzionale, costituisce fattore necessario per assicurare un effetto moltiplicatore all'intervento stesso, a tutto vantaggio della proficuità della spesa pubblica e dell'ottimizzazione degli obiettivi perseguiti.

Capitolo 2234

Rendicontazione anno finanziario 2010

Sulla base del programma di attività presentato alle Commissioni Parlamentari lo scorso anno, è proseguita l'attività di studio e ricerca finalizzata a migliorare il funzionamento e l'efficacia delle varie normative attinenti alla politica industriale.

A fronte di uno stanziamento di euro 458.088,00, al netto degli accantonamenti disposti dagli Organi contabili pari ad € 3.677,43 nonché delle variazioni negative apportate mediante variazioni compensative pari a euro 64.467,00, sono stati assunti impegni per € 207.223,04 afferenti la seguente attività, determinando un'economia di € 182.720,53:



1	<p><i>Descrizione attività:</i> collaborazione per misure nella trattazione delle vertenze di imprese in crisi;</p> <p><i>Obiettivi:</i> azioni svolte per il sostegno alle imprese di specifici casi complessi di ristrutturazione industriale e di particolari comparti produttivi, anche al fine dell'ottimale impiego degli strumenti di incentivazione.</p>	€ 65.901,91
2	<p><i>Descrizione attività:</i> analisi e valutazione dei programmi di sviluppo del Ministero, supporto tecnico alla definizione delle politiche di sviluppo ed alle azioni di politica industriale nei settori di competenza del Ministero, semplificazione normativa.</p> <p><i>Obiettivi:</i> favorire la nascita di nuove imprese innovative, lo sviluppo e il rafforzamento delle reti di imprese; promuovere i processi di innovazione nell'PMI e i servizi avanzati alle imprese; supporto tecnico al Ministro su temi di politica industriale di interesse strategico; armonizzazione normativa e semplificazione degli strumenti di politica industriale.</p>	141.321,13
	Totale impegni su Cap. 2234	€ 207.223,04